



## PROGETTO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE BAMBINI UCRAINI

### PREMESSA

L'Istituto comprensivo "Tommaso Cornelio" vuole porre l'attenzione su particolari dispositivi di tutela finalizzati a rispondere a bisogni e fragilità di bambini ucraini costretti all'improvviso a sradicarsi e a lasciare la casa, la scuola, gli amici e gli affetti per sfuggire a un destino di sofferenza, privazioni e morte a causa del conflitto in corso nel loro Paese.

La scuola applicherà una serie di misure immediate che reputa importanti:

- a. l'accoglienza e l'inclusione dei bambini che frequentano la nostra scuola;
- b. il rafforzamento della rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi e li legano alla nostra comunità scolastica;
- c. legare le eventuali famiglie che ospitano i minori accompagnati dalle loro mamme o da altri familiari al fine di creare un'unica comunità educante che agisce in maniera coordinata.

### 1. FINALITÀ DELL'INCLUSIONE DEI BAMBINI UCRAINI

Le linee guida su cui si è fondato e si fonda l'intervento della nostra scuola per l'inclusione degli alunni stranieri sono quelle dell'autonomia e della partecipazione alla vita sociale, tenendo presente che questi bambini, nel momento in cui non riescono a partecipare alla vita sociale per i traumi pregressi e per difficoltà linguistiche, sono bambini considerati con Bisogni Educativi

Speciali (BES).

L'intervento della scuola, nell'intento di raggiungere gli obiettivi suddetti, cercherà di fornire non solo idee o un progetto su carta, ma soprattutto soluzioni operative, poiché gli scopi dell'istruzione sono uguali per tutti gli studenti, anche se possono variare i mezzi necessari per conseguirli.

La reale inclusione si ha quando l'alunno viene messo nelle condizioni di partecipare alle attività che i docenti prevedono per la classe e anche a quelle promosse da altri consigli di classe - classi aperte - favorendo il suo processo formativo mediante la strutturazione di un percorso ad hoc che gli consenta di lavorare secondo le proprie capacità.

L'inserimento dei bambini ucraini all'interno delle classi non avrà – almeno nel primo periodo - mera finalità didattica, piuttosto avrà una finalità più prettamente “inclusiva”. L'azione coordinata dei docenti, di tutti gli alunni della classe e delle famiglie accoglienti dovrà essere finalizzata, in primo luogo, al fare sentire l'alunno a suo agio, accolto. Dovrà essere finalizzata a creare intorno a lui/lei un clima di affetto, calore umano, supporto psicologico. Il clima dovrà essere gioioso e spensierato e prevedrà, durante le ore curriculari, attività in piccoli gruppi e laboratoriali, nelle quali i bambini potranno inserirsi senza sentirsi inadeguati. I bambini non dovranno sentirsi “elemento estraneo” nella classe, ma il perno intorno al quale ruota la giornata scolastica.

Gli alunni compagni di classe saranno guidati a essere i primi artefici dell'accoglienza dei nuovi compagni.

L'Istituto vuole certamente offrire ai bambini ucraini percorsi didattici alternativi e personalizzati, ma, prima di ogni cosa, l'obiettivo educativo sarà quello dell'inclusione e della “cura” dell'emotività dello studente.

## **2. ANALISI SOCIO-PSICOLOGICA DELLA SITUAZIONE – RICOGNIZIONE DEI DISAGI DEI BAMBINI**

I bambini ucraini fuggiti dalla guerra potrebbero non presentare difficoltà di apprendimento o carenze sotto il profilo educativo-didattico o socio-culturale; questi bambini avranno, invece, una serie di svantaggi (sotto elencati) molto determinanti che occorre inquadrare nella loro gravità e che occorre affrontare con azioni e strumenti adeguati a ridurli per quanto sarà possibile.

### **TRAUMA PSICOLOGICO**

Uno svantaggio relativo al forte trauma psicologico di aver vissuto la paura della guerra. Bombardamenti, devastazioni, dover lasciare il papà, i nonni, forse anche la mamma, la scuola, i compagni, i loro giochi, la casa, i disagi organizzativi per la vita negli scantinati, da rifugiati, le scomodità, le privazioni e forse la fame e il freddo sono situazioni che destabilizzano molto.

## DIFFICOLTÀ COMUNICATIVE

Uno svantaggio, una volta entrati a scuola, relativo alla lingua: sarà difficile all'inizio comunicare con i compagni, con i docenti e con le eventuali famiglie accoglienti. Probabilmente avranno studiato l'inglese a scuola, come i nostri alunni, ma non sarà sufficiente come mezzo di comunicazione. Se forse i più grandi ne avranno una padronanza sufficiente, gli alunni più piccoli non avranno questa competenza e non avranno strumenti comunicativi adeguati.

## SVANTAGGIO COMBINATO GENERATO DAI DUE FATTORI

Lo svantaggio combinato del trauma psicologico e della non conoscenza dell'italiano e/o dell'inglese, specialmente per i più piccoli, potrà peggiorare il quadro comunicativo, facendo chiudere i piccini a riccio, in una bolla emotiva di non comunicatività, dove anche le abilità non verbali potrebbero risultare compromesse.

## UNA NUOVA FAMIGLIA

L'altra difficoltà che questi bambini percepiranno sarà quello di inserirsi, temporaneamente, presso una famiglia che non conoscono, che parla una lingua incomprensibile, che ha usi e abitudini parzialmente diversi dalle loro.

I minori accompagnati vivranno questo genere di disagio in misura inferiore, perché comunque vivrebbero presso famiglie ospitanti con le loro madri.

## 3. AZIONI E STRUMENTI ATTI A RIDURRE I DISAGI

Al fine di ridurre i disagi e realizzare un processo di inclusione di questi bambini nel nostro territorio e nella nostra scuola, occorre rifarsi prioritariamente alle norme che regolano le nostre azioni pedagogiche e didattiche. La direttiva MI del 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sono un valido presupposto per partire da un punto chiave fondamentale per l'inclusione dei bimbi ucraini nella scuola. Tali norme partono dall'assioma che l'identificazione degli alunni con bisogni educativi speciali non avviene esclusivamente sulla base di una certificazione, ma è possibile far riferimento al modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) per individuare, appunto, i Bisogni Educativi Speciali degli alunni. È chiaro che gli studenti ucraini sono bambini con bisogni educativi speciali e occorrerà mettere in atto tutti quegli strumenti e strategie educativi, psicologici e didattici per far sì che le difficoltà di questi bambini possano essere analizzate, tenute sotto controllo e affrontate attraverso un'attenzione speciale.

Per assicurare il successo della loro inclusione e, possibilmente, per assicurare anche lo svolgimento

di attività didattiche atte a potenziare le competenze degli studenti ucraini, nel rispetto dell'applicazione della legge 170/2010 - del D.M. 5669/2011 e delle linee guida, la scuola predisporrà percorsi personalizzati attraverso una specifica progettazione e documentazione (PDP), nonché percorsi di sperimentazione funzionali agli obiettivi di inclusione, socializzazione e "cura". La non conoscenza della lingua italiana e una conoscenza scolastica della lingua inglese rappresentano certamente un vincolo. Ma un percorso didattico individualizzato/personalizzato, mediato linguisticamente e formalizzato dal Consiglio di Classe, potrà avere il suo apprezzabile successo.

#### **4. INCLUSIONE: RESPONSABILITÀ E AZIONI**

Responsabili dell'inclusione scolastica, ai vari livelli di intervento e progettazione, ciascuno in base ai propri compiti e ruoli, saranno:

**Il docente di sostegno e gli educatori/assistenti alla comunicazione qualora presenti nella classe di destinazione dell'alunno ucraino:**

Il docente di sostegno e l'educatore/assistente alla comunicazione assegnati alla classe potranno offrire la loro esperienza professionale nel supporto individualizzato/personalizzato nei confronti dell'alunno ucraino all'interno della classe per piccoli gruppi. Il docente di sostegno, inoltre, in quanto docente specializzato, potrà offrire il proprio contributo ai docenti del consiglio di classe per inquadrare meglio le difficoltà dell'alunno e suggerire ai colleghi strategie idonee di approccio.

**L'intero Consiglio di Classe:**

Tutti i docenti facenti parte del consiglio di classe saranno chiamati maggiormente a coordinare le proprie attività sia al fine di accogliere al meglio il bambino ucraino presente nella classe che a rendere questa presenza una risorsa per la classe e non un vincolo. Per far ciò occorre una progettazione coordinata degli interventi per mirare a gestire, con linguaggio semplice adatto all'età dei bambini, alcune discipline, al fine di trovare strategie comunicative efficaci anche senza l'apporto del mediatore culturale e, soprattutto, per discutere delle problematiche comuni a tutta la classe che dovessero insorgere per affrontarle in maniera coesa.

**Le agenzie territoriali di tipo educativo, specialistico, istituzionale:**

Il primo obiettivo della scuola al quale si sta già lavorando prima dell'arrivo dei bambini ucraini è la valorizzazione delle risorse umane interne ed esterne alla scuola (psicologo, associazioni sportive e culturali, parrocchia, Ente locale, servizi) al fine di creare una rete di supporto e accoglienza anche

extrascolastica per gli alunni in ingresso. Inoltre, altro obiettivo della scuola è di avvalersi certamente delle risorse che il Ministero dell'Istruzione metterà in campo. Sarà inoltre importante siglare protocolli d'intesa con le associazioni culturali e sportive del territorio affinché possano accogliere gratuitamente i bambini e qualche compagno di classe nel pomeriggio. Le attività extrascolastiche costituiscono un valido contributo alla crescita dei bambini e alla loro "cura" psicologica.

#### I Mediatori linguistici in classe e nei gruppi:

Compatibilmente con le risorse disponibili, l'istituto si attiverà affinché i docenti siano supportati da mediatori linguistici in attesa che le risorse ministeriali siano disponibili per assumere su progetto dei mediatori madrelingua.

#### Psicologi in classe e nei gruppi:

Certamente i docenti e tutto il personale della scuola affronteranno possibili manifestazioni di disagio e sofferenza psichica dei bambini ucraini, che potranno interessare soprattutto gli alunni più piccoli. La gravità e la repentinà degli eventi recenti, infatti, potrebbero determinare nei prossimi mesi ricadute traumatiche che necessiteranno di un adeguato supporto psicologico. A tal fine, saranno utilizzati eventuali fondi destinati a fornire assistenza psicologica agli alunni e alle famiglie ucraini.

#### L'intera comunità scolastica:

Il bambino ucraino oltre che dal compagno e dalla famiglia "accogliente" sarà ospite di tutti i compagni di classe e delle loro famiglie. I genitori accoglienti non saranno lasciati soli. Ciascuno contribuirà in maniera diversa all'accoglienza e in base ai bisogni riscontrati: dai vestiti, al materiale scolastico, all'invito a pranzo, al frequentare gli altri compagni nel pomeriggio. La presenza di un bambino ucraino nella classe contribuirà a rinsaldare la sintonia della comunità scolastica tutta.

#### La situazione vaccinale:

Per quanto concerne gli aspetti più specificamente sanitari, in osservanza delle Linee guida pubblicate dal Ministero nel 2017, la scuola accerterà se siano state praticate o meno agli alunni in ingresso le vaccinazioni obbligatorie, ricercando la presentazione della relativa documentazione. In assenza di tale certificato, sarà necessario avviare un'interlocuzione con la ASL di riferimento per le opportune procedure e verifiche, anche al fine della regolarizzazione. In nessun caso, tuttavia, la mancanza o l'irregolarità del libretto vaccinale produrranno il rifiuto all'iscrizione o alla frequenza del minore, che rimarrà una priorità assoluta.

## 5. PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Di norma il minore deve essere inserito nelle classi sulla base dell'età anagrafica e delle competenze base acquisite nel corso del percorso scolastico precedente. Purtroppo non sarà possibile avere documenti di valutazione del percorso scolastico ucraino, dunque gli studenti saranno inseriti nelle classi valutando soltanto l'età anagrafica.

Per quanto attiene alla documentazione che la scuola avrà il compito di redigere per programmare e supportare gli interventi nei confronti degli alunni ucraini si procederà con il seguente iter:

### Fase 1: Osservazione

Tenuto conto che la scuola deve essere operativa in tempi brevi e, sempre in tempi brevi deve produrre attività didattiche utili allo studente, i tempi di osservazione dovranno essere ridotti, concentrati ed efficaci. Questa fase prevedrà due sotto-fasi:

**1.a** Un primo periodo di osservazione, di circa una settimana, propedeutica alla stesura di un PDP;

**1.b** Un secondo periodo di osservazione, di due settimane, che consenta di modificare e integrare ciascun PDP.

Per l'anno scolastico in corso 2021/2022, tenuto conto dei tempi molto ristretti, si effettuerà solo un primo periodo di osservazione funzionale alla stesura definitiva del PDP.

### Fase 2: Stesura del PDP

Dopo il periodo di osservazione il consiglio di classe si riunirà per elaborare - sulla base del profilo dell'alunno che è stato identificato durante i primi giorni di permanenza nella scuola, unitamente all'analisi della situazione di partenza elaborata dal gruppo docente - il PDP per ciascuno alunno che illustrerà:

- a) le aree e le modalità di intervento;
- b) gli obiettivi generali relativi alle singole discipline e gli obiettivi generali relativi alla comunicazione in inglese e italiano;
- c) le competenze che ci si attenda lo studente possa ragionevolmente raggiungere entro il mese di giugno;
- d) la metodologia di approccio;
- e) gli strumenti che si reputa importante poter utilizzare;
- f) le modalità di verifica, tenendo conto delle difficoltà linguistiche;
- g) i criteri di valutazione disciplinari e, soprattutto, quelli relativi ad alcune competenze trasversali, come la socializzazione e l'inclusione nel gruppo-classe.

## 6. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Ai bambini ucraini sarà dedicato un curriculum speciale personalizzato che non si svolgerà esclusivamente all'interno del gruppo classe di destinazione. Saranno creati alcuni momenti in cui gli alunni ucraini potranno lavorare per classi aperte.

Con lo psicologo e il mediatore linguistico, se presenti, le sedute individuali e/o saranno indispensabili per curare i disagi e il trauma psicologico dovuti alla guerra e farli riflettere sulle opportunità loro riservate.

Sarà ulteriormente importante insegnare i rudimenti di italiano a questi bambini – con il supporto degli eventuali mediatori linguistici - affinché la loro inclusione possa essere più veloce ed efficace.

A ciascun bambino sarà consegnato un tablet in comodato d'uso, da utilizzare a scuola, con gli account istituzionali per utilizzare la piattaforma Google G-Suite che costituirà un ottimo strumento di supporto. Il tablet sarà fornito dell'app di Google traduttore già importata per gli scambi ucraino-italiano. Saranno i compagni stessi di classe, con le loro insegnanti, a illustrare all'alunno le funzionalità della Google Classroom e del Google traduttore.

Tra le strategie didattiche che verranno attivate, un posto di rilievo verrà assunto dalle attività di *peer education* e *peer tutoring* a partire dai filoni progettuali inseriti PTOF della scuola. Saranno valorizzati gli interventi educativi in un'ottica di continuità, verticalità e trasversalità delle discipline.

### Strategie educative

In questa linea programmatica, la nostra scuola elaborerà la costruzione di una progettazione globale dell'inclusione degli alunni ucraini attraverso una serie di strategie qui descritte:

- favorendo l'accoglienza al loro arrivo con un piccolo evento di benvenuto formato dai docenti, tutti gli alunni del plesso di destinazione e i collaboratori scolastici;
- valorizzando tutte le forme espressive attraverso le quali l'alunno possa realizzare e sviluppare le proprie potenzialità, dando pari dignità a tutti i linguaggi;
- ponendo attenzione alla pluralità delle intelligenze e ai processi di socializzazione;
- considerando nell'alunno ucraino sia le potenzialità che le difficoltà linguistiche e di socializzazione e, quindi, favorendo lo sviluppo delle abilità conoscitive, operazionali e relazionali proprie della sua persona. Compito della scuola è, infatti, certamente quello di portare a maturazione le potenzialità di sviluppo proprie di ognuno ma anche di supportare i bambini ucraini nella loro inclusione in una realtà nuova e nella generazione di occasioni di rilassatezza e spensieratezza;
- utilizzando per gli alunni ucraini criteri speciali di valutazione, che tengano conto del grado



di maturazione raggiunto dall'alunno sia globalmente sia a livello degli apprendimenti realizzati, senza confronti con gli obiettivi e i contenuti essenziali e irrinunciabili individuati per gli altri alunni;

- articolando gli interventi di recupero e sostegno per gruppi di livello in modo da offrire a tutti gli alunni la possibilità di dare contributi e di crescere;
- utilizzando la flessibilità dell'orario dell'insegnante di sostegno, alla luce delle scelte del PDP e delle necessità che dovessero eventualmente crearsi;
- favorendo attività progettuali di laboratorio espressivo, manipolativo, psicomotorio, a seconda dell'età del bambino.

La realizzazione degli interventi previsti nel PDP coinvolgerà dunque, a diversi livelli, tutte le figure di riferimento importanti per l'allievo straniero. Per consentire l'inclusione e un minimo di recupero di competenze, sarà infatti necessario mantenere i contatti con le diverse strutture che si occuperanno degli alunni, sia all'interno sia all'esterno della scuola.

## 7. RISULTATI ATTESI

I risultati attesi riguardano il grado di socializzazione e inclusione dei bambini e il loro grado di scolarizzazione. Non è possibile fare stime percentuali se non si conoscono i livelli iniziali di partenza degli studenti e il grado di "difficoltà psicologiche" mostrate dai bambini accolti.

Certamente, rispetto alle valutazioni iniziali, ci si aspetta un successo inclusivo molto tangibile e un discreto successo nello sviluppo delle competenze degli alunni, in particolare nelle attività psicomotorie e artistico-espressive, nella matematica e, in minima parte, anche nella lingua inglese e italiana.

## 8. REPLICABILITÀ DEL PROGETTO

Questo progetto viene reso pubblico dall'istituto "Tommaso Cornelio" di Rovito attraverso la sua pubblicazione sul sito internet della scuola.

Il progetto verrà aggiornato all'inizio dell'a.s. 2022/2023 al fine di apportare modifiche/integrazioni sulla base dei risultati raggiunti e di eventuali nuovi ingressi di alunni ucraini, costituendo, di fatto, una buona pratica.

Rovito, 13 maggio 2022

 IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Rosanna RIZZO  
